Anno XLVI — N. 122

Mercoledì, 23 Maggio 1923.—

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il programma ferroviario in Friuli
La linea del Predil

S. E. Mussolini ha avocato a «e il problema della costruzione delle nuove ferrovie e quello della cessione delle linee in esercizio all'industria privata.

La mente acuta dell'on. presidente del consiglio saprà risolvere con equanimità e giustizia l'importantissima questione; ma tuttavia, nel mentre gli studi procedono per dare al paese, in fatto di vie ferrate, una sistemazione basata su criteri oggettivi e razionali, torna opportuno il richiamare l'attenzione pubblica su quelle opere che sono di vitale interesse per la regione nostra. Questo, anche in relazione alla sorpresa manifestata recentemente dalla stampa nel rilevare che, in tema di concessessione di nuove costruzioni ferroviarie ai privati, mentre si è fatto menzione della Bologna-Firenze e della importantissima arteria internazionale che, scendendo da Tarvis, sulla Pontebba-Villacco-Vienna, per il valico del Predil, dovrebbe toccare Plezzo e Creda per giungere a Cividale. Da Creda si staccherebbe un tronco di allacciamento colla linea Transalpina, facente capo a S. Lucia di Tolmino, lungo la Valle dell'Isonzo. Nella pianura, la grande Ferrovia, giustificata anche da altissime esigenze sociali e di ordine militare, per Cormons-Sagrado e Monfalcone, arriverebbe alla stazione centrale di Trieste.

In un primo tempo si potrebbe limitare la costruzione al solo tratto indispensabile per stabilire il nuovo grande sbocco di traffico, fermando quindi la linea a Cormons, sulla Udine-Gorizia.

Dopo il decretato abbandono dell'altra Ferrovia internazionale, che per Toblac-Villa Santina, doveva stradare i traffici del Tirolo e della Baviera per Udine, sembra a noi che spezzare una lancia in favore della Linea del Predil, che fino da tempi molto lontani, avrebbe dovuto avere la preferenza sulla Pontebbana, sia doveroso ed opportuno, in quanto essa segnerebbe la più diretta comunicazione fra l'Adriatico e il Settentrione d'Europa, attraverso buona parte del nostro territorio.

Ormai, in Friuli ovunque si è rafforzato il convincimento, che la nostra regione rappresenta il vero retroterra di Trieste, per modo che è sentita, reclamata e fortemente propugnata l'idea che per il Friuli orientale deve passare un'arteria del grande traffico destinato a ridare nuova vita e nuovo fulgore al porto di Trieste.

I vantaggi che Trieste e l'Italia si propongono di trarre dalla Ferrovia del Predil quando sia compiuta, e il fatto che ormai Tarvisio rappresenta uno dei punti più sensibili del nostro sistema ferroviario, a motivo del grande traffico che vi fa capo, sono troppo noti a tutti in Italia e rappresentano una somma di interessi materiali talmente importante, da indurre ogni buon cittadino a fermare la mente sui destini di questa linea.

Sappiamo che la Venezia Giulia farà sentire la sua autorevole voce in pro della linea del Predil, anche in occasione della prossima venuta del presidente del Consiglio in Friuli — per la mesta ed alta cerimonia del 24 maggio sull'altare della Patria a Redipuglia.

Il Friuli non può e non deve disinteressarsi e disperare dell'importante problema che compendia in se un piano di rapide comunicazioni con le terre redente e con l'Europa centrale, in relazione anche alle nuove esigenze della nostra regione ingrandita e agli interessi superiori della Nazione.

Questi voti e queste aspirazioni, giova ricordarlo, furono affermate in due memorie-programma compilate dai preposti alla nostra Camera di Commercio — Agosto 1919 e Febbraio 1921.

Sappia il forte popolo del Friuli mantenere salda la fede almeno alla parte più importante di quel suo programma anche, e principalmente, per ragioni di indole economico-sociale, in quanto i grandi lavori del Predil sarebbero capaci di assorbire tutta la mano d'opera che oggi è costretta a chiedere lavoro negli altri paesi d'Europa — fra altra gente — in mezzo a grandi difficoltà ed a continue ansie.

I Friulani non devono tralasciare di occuparsi di quelle opere che per rivestire il carattere della utilità, conviene di eseguire, anche dal punto di vista di creare un piano di lavori capace di non far trovare impreparata la regione, nel caso in cui una parte della nostra emigrazione europea avesse, improvvisamente, a riversarsi sui luoghi di origine.

I privati milioni per aiutare il Governo a risolvere il problema esistono, si offrono a quanto pare, ed è per questo che noi avendone avuto sentore e preoccupati dal fatto che in Friuli nulla di concreto si è ancora stabilito in materia di grandi e utili opere, ci occuperemo in successivi scritti della grande linea del Predil, per la quale, con legge 20 agosto 1921, furono stanziati 300 milioni di lire.

A. Piccini

CAVASSO NUOVO
Consegna del Gagliardetto al Fascio

Questa sezione del Fascio ieri fu in festa: inaugurò il nuovo gagliardetto con l'intervento di numerose rappresentanze delle sezioni vicine. Il nostro paese, tranquillo e laborioso, pareva in pieno assetto bellico per l'animazione insolita prodotta da tanto numero di armati e dal rombare di automobili e motociclette. Verso le 15, nel Teatro dell'Operaia, si svolse la cerimonia nella consegna. Il nuovo gagliardetto, coi colori della Patria, era tenuto dall'alfiere, mentre il parroco, fra il religioso silenzio procedeva alla benedizione aspergendolo coll'acqua lustrale. Il sacerdote, finita la cerimonia rituale disse bellissime parole all'indirizzo dei fascisti e del duce Mussolini. La madrina signorina Ardit Elena, con simpatica disinvoltura, rivolgendosi alle camicie nere, pronunciò un eccellente discorso d'occasione che ottenne un subisso di applausi.

L'assessore sig. Colussi, per il Municipio, presentò con acconcie parole l'oratore ufficiale ing. Vanni, il quale per circa un'ora parlò ai fascisti ed ai cittadini di Cavasso che lo amano e lo stimano per l'amore e l'interessamento sempre dimostrato verso gli operai che ebbe alle sue dipendenze nella costruzione del Ponte sul Meduna. Parlò dell'opera appena iniziata del Governo fascista, per la restaurazione dell'ordine, della ricchezza e della disciplina nazionale; accennò al problema del risarcimento dei danni subiti dagli emigranti nostri all'estero, mai voluto risolvere dai governi precedenti alla rivoluzione fascista, problema che sta veramente a cuore al presidente del Consiglio e che certamente porterà ad una soluzione rispondente agli interessi dei nostri operai. Toccò anche l'argomento, per noi vitale, della protezione dei nostri buoni e parchi emigranti, costretti ad emigrare in lontane, talvolta inospiti, regioni, e della viva sollecitudine del Governo attuale che vuole che ad ogni costo il nostro emigrante senta continuamente che la patria lo guarda, lo guida, lo sorregge nella dura sua vita di stenti e di pirvazioni: e che non venga più considerato quale scoria miserabile e di rifiuto dei mercanti di carne umana. Il Governo fascista è sulla buona via e vi continuerà malgrado le insidie, la guerra spietata che gli muovono i partiti e gli uomini che mal si rassegnano a scomparire. La patria nostra sempre giovane, sempre sana, è sorta in piedi colla rivoluzione di ottobre per continuare la via radiosa della civiltà e della giustizia che da millenni le fu tracciata dall'alma Roma. Ai fascisti rinnovò il giuramento di ubbidire ciecamente a colui che una mano provvidenziale ha messo a reggere la Nazione. Che Iddio, conchiude l'oratore, inspirato, guidi e sorregga il Duce nella sua aspra fatica!»

Fu felicitato e congratulato sotto lo scrosciare di applausi incessanti. All'uscita dal teatro si formò il corteo di tutte le rappresentanze fasciste e dei combattenti, e si diresse al Cimitero a deporre il fiore del grato ricordo sulla tomba del milite ignoto.

Cospicue elargizioni

Il signor Fioritto Michele ritornò dagli Stati Uniti, dove risiede da molti anni, per riposare un poco nel paese natio: e ritornò, naturalmente, ricco, come hanno preso la felice abitudine di fare i nostri bravi ed intelligenti emigranti.

Si dice e si ripete che la sua ricchezza salga a parecchi milioni di dollari, e da certi segni esteriori non si stenta a credere che la voce sia vera. Fatto sta che il signor Fioritto si ricorda anche dei poveri, ed è questo l'essenziale per noi. Per intanto ha elargito lire 1000 alla Congregazione di carità, 500 al Corpo dei Pompieri, 500 al Comitato per la bandiera al Comune e 500 al Comitato per la bandiera alle scuole, riservandosi di conoscere i bisogni delle istituzioni locali e di sussidiarle adeguatamente. A nome dei beneficati, sentiti ringraziamenti.

Gonfalone al comune e bandiere alle scuole

Nella imminente festa dello Statuto, il nostro Comune avrà di nuovo il suo gonfalone e le scuole il loro vessillo. Appositi Comitati si sono costituiti per l'acquisto dei simboli che garriranno nelle cerimonie civili e patriottiche. Si farà anche una pesca di beneficenza con doni di cospicui personaggi.

POVOLETTO
Celebrazioni scolastiche

Domenica ventura il capoluogo sarà allietato da due cerimonie che si svolgeranno nell'ambiente scolastico: l'inaugurazione delle bandiere alle scuole e la consegna della medaglia di benemerenza alla signora Ciani-Cozzi Maria, benemerita direttrice didattica che da moltissimi anni regge con zelo ammirevole le nostre scuole.

Alle cerimonie parteciperanno autorità e rappresentanze.

VILLASANTINA
Per la biblioteca popolare

Col primo giugno p. v. comincierà a funzionare la Biblioteca Popolare ricostituita per merito dell'Egregio Direttore delle scuole prof. Linussio. Comprende già 400 volumi ed il nostro segretario Comunale dott. Catalano, con generosa donazione, ha voluto arrichirla di ben altre quindici opere di Fogazzaro e di d'Annunzio per un valore di 150 lire: del che la presidenza vivamente lo ringrazia. In settimana verrà pubblicato il regolamento relativo e stabilita la quota d'inscrizione. Bibliotecaria la signorina De Prato.

MUZZANA
Una lettera del generale Oro

Muzzana, 21 maggio

Egregio sig. direttore,

Ieri fu compiuta in Muzzana una funzione di tenerezza e di amore, fu cioè offerta la bandiera alle scuole elementari.

Tutto andò benissimo meno una nota discordante che è bene sia conosciuta e dal Pubblico giudicata.

Fin dal 13 dello scorso mese la bandiera era pronta, ma si voleva fare, come del resto era indicato, una funzione solenne, con l'intervento della Milizia Nazionale Fascista. Si opposero volute o meno varie circostanze che protrassero la patriottica funzione fino al 20.

Ciò premesso mi rivolsi al Commissario Prefettizio per l'autorizzazione ed al comando della coorte in Latisana con la seguente lettera: «All'Ill.mo cav. Nicolò De Cari, Medaglia d'oro — Latisana — «In omaggio all'idea nobilissima manifestata da S. E. il Ministro della P. I. il sottoscritto, previo accordo col personale insegnante, fece confezionare una bandiera Nazionale per offrirla alle Scuole Elementari di questo Paese.

La funzione fu stabilita per domenica prossima alle ore 15 in piazza delle scuole e si ha il pregio di invitare la S. V. ed una rappresentanza della milizia nazionale.

La funzione sarà seria e modesta quale si addice a famiglia privata che si propone non il lusso, non lo sfoggio, ma solo di secondare l'idea nobilissima del ministro che con intelletto di amore si occupa della istruzione ed educazione della nostra gioventù.

In attesa di un cenno di assentimento si ringrazia.

Devotissimo Pasquale Oro Tenente generale nella riserva».

Questa lettera fu portata a mano, fu aperta ed accolta con sarcasmo ed il messo bruscamente licenziato. Non s'ebbe alcuna risposta e la Milizia Naz. non intervenne. La funzione si svolse ugualmente con l'intervento di tutte le famiglie civili del paese e dei dintorni.

Intervenne il Commissario Prefettizio.

Il mancato intervento fu da tutti aspramente giudicato tantoppiù che vi erano in Paese ed altrove Militi e Graduati disponibili.

Si volle fare un affronto al Paese ed ai donatori senza riflettere che si risolveva in una evidente mancanza disciplinare non potendo la Milizia rifiutare un invito ad una cerimonia voluta dal Governo e che si propone uno scopo altamente patriottico; in una svalutazione della funzione, e quel che è peggio in una offesa per la bandiera Nazionale bagnata dal sangue dei 600 mila morti che sempre si invocano.

Ed invero se le anime dei nostri Eroi sentono tuttora debbono essere stati ben edificati notando l'assenza dei Fasci ad una funzione altamente ideale che si proponeva e si propone il culto di quel Simbolo per cui ESSI sacrificarono vita e sostanze. Sono inutili altri commenti. Nell'atto compiuto è mancato il sentimento. Chi sente altamente e fortemente non bada alle miserie umane alle quisquillie, ma si sublima e si trasporta negli alti e purissimi ideali della Patria.

In conclusione grave e pubblica è stata l'offesa solenne e pubblica deve essere la riparazione ed io, come sindaco e rappresentante del Comune di Muzzana, chiedo che siano presi provvedimenti adeguati e sia sistemata la situazione del comune di Muzzana.

Pasquale Oro

S. DANIELE
Cronaca rosa

Ieri mattina, lunedì, ebbero luogo gli sponsali di due coppie geniali: del sig. Antonio Bianchi, figlio del compianto sig. Felice, ragioniere al Credito italiano di Milano con la gentile signorina Norina D'Affara; e del sig. Galliano Bortolotti, segretario politico e centurione del Partito Nazionale Fascista, con la buona signorina Alma Piuzzi-Taboga del defunto cav. Italico.

Testimoni dei primi i signori Nino Asquini e Giordano Cruciatti, e per i secondi il cav. Umberto Barnaba di Buia, in sostituzinoe della medaglia d'oro Arrigo Barnaba, il dott. Bruno Farroni e sig. Manlio Masini.

Per tutte due le coppie funzionò da ufficiale dello Stato Civile il sindaco Ronchi co. comm. Quintino, che fece regalo della penna d'oro suggellatrice del loro amore, e pronunciò nobilissime parole di augurio e di saluto agli sposi felici.

Alle coppie partite per il tradizionale viaggio di nozze pervennero numerosi e ricchi doni, fiori, dediche ecc., omaggi di parenti, amici ed ammiratori.

Li accompagnino le nostre più vive felicitazioni.

Furto qualificato

Venne condotto ieri l'altro nelle nostre carceri dai Carabinieri di Fagagna, certo Chiavotti Saturnino fu Angelo di Madrisio, perchè dal banco del cassetto dell'oste Burelli Silvio ha portato via un biglietto da lire cento.

TEOR
La consegna delle bandiere alle scuole

Domenica scorsa convennero a Teor, oltre alle scolaresche del capoluogo; anche quelle delle frazione di Driolassa e Campomolle, accompagnate dal Corpo insegnante, per ricevere in consegna le rispettive bandiere.

La simpatica festa, preordinata in ogni suo particolare, riuscì magnificamente bene e fu una imponente manifestazione patriottica.

Il corteo, formatosi sulla «Piazza 4 Novembre 1918» era preceduto dalla locale banda. Seguivano reparti dei Fasci di Combattimento delle sezioni di Teor, Rivignano e Chiarmacis. Venivano poscia le tre bandiere portate dalle Madri dei Caduti, le autorità civili e religiose, le sezioni combattenti di Teor e Campomolle con i rispettivi labari.

Tra le autorità notiamo: il sindaco sig. De Apollonia Sebastiano coll'intero Consiglio «in corpore», il giudice ed il vice giudice conciliatore, il presidente del Patronato scolastico, il Direttore didattico di Latisana, i reverendi parroci di Teor, Driolassa e Campomolle, il maresciallo dei carabinier idi Rivignano con alcuni militi che fanno la scorta di onore alle bandiere in unione alle guardie municipali in alta tenuta.

Alle ore 9, al suono di allegre marcie, il corteo si mosse e brevemente sostò al Monumento dei Caduti per deporvi alcune splendide corone di alloro e fiori freschi portate da alcuni fascisti.

Seguì poscia la rituale benedizione delle bandiere impartita dal parroco del capoluogo e la consegna agli alfieri, mentre le scolaresche salutano romanamente, un reparto della Milizia Nazionale presenta le armi e la banda intuona la marcia reale.

Parlò dapprima il parroco don Gio. Batta Riga, poscia la signorina Carlotto Carlotta per le madrine. Rispose un alunno. Seguirono altri discorsi: del segretario comunale sig. Ferruccio Mainardis e del giudice conciliatore geom. Piantoni Francesco.

Il Sindaco poscia ringraziò le autorità per l'adesione e rivolse parole di compiacimento verso le scolaresche e il corpo insegnante che con tanta pazienza e con tante premure hanno magnificamente preparata la bellissima festa.

TOLMEZZO
A proposito della riunione zootecnica del 14 corrente.

Leggo sulla «Patria» del 18 una dichiarazione del dott. Pepe in cui l'egregio professionista fa rilevare alcune inesattezze apparse nella relazione pubblicata sulla «Patria» sulla riunione di Tolmezzo.

Io ero presente a quella riunione e partecipai alla discussione, e posso dire che effettivamente il biasimo ai Veterinari Consorziali per il loro «mancato e deliberato non intervento» all'assemblea è stato approvato e applaudito dalla grandissima maggioranza degli intervenuti. Nell'ordine del giorno la parola «biasimo» venne sostituita da un «rilievo» per intervento dei sigg. Micoli-Toscano e conte Colloredo, i quali ritennero sufficiente la constatazione dell'assenza non fortuita dei Veterinari che pur si trovavano a Tolmezzo.

Il dott. Pepe, che non era presente, sbaglia quando crede che ci sia stato un maggiore o minore «addebito» nei riguardi suoi o dei suoi colleghi: la critica era diretta alle conseguenze attuali e gravi di un indirizzo discusso e discutibile nel campo zootecnico, indirizzo che in teoria sarà ottimo ma che in pratica (e proprio dopo pratica ventennale) non ha dato ottimi risultati.

Nessuno ha parlato di Regolamenti, tutti invocarono provvedimenti atti ad impedire un disastro che si preveda imminente: la poverta di riproduzione e quindi una grande riduzione del capitale zootecnico.

D'altronde, sarebbe curioso che i proprietari, i malghesi, gli allevatori non dovessero curare i loro interessi e discuterli in pubblico, dal momento che pagano. Ed i Sindaci hanno il dovere di occuparsi degl'interessi dei loro amministrati, piaccia o non piaccia ai Veterinari.

Un allevatore che era presente..

In correzione di un errore

L'altro giorno pubblicammo la notizia che la convenzione stipulata coi Salesiani per l'assunzione del Collegio-Convitto era molto onerosa per il comune. Doveva essere stampato «non era onerosa», ciò che del resto risultava dal contesto, della corrispondenza. Ad ogni modo sarà bene prendere nota di quel «non», dimenticato. E per meglio dimostrarlo, soggiungeremo che, oltre ai vantaggi enumerati, i Padri Salesiani si sono assunti la manutenzione dei fabbricati, l'illuminazione, il riscaldamento, le riparazioni e la sostituzione dei mobili compreso l'arredamento scolastico, risparmiando al Comune una spesa annua di circa 15 mila lire.

ZOPPOLA

BENEFICENZA — Offerte per l'erigendo Asilo Infantile di Zoppola — in morte del co. comm. dott. Camillo Panciera di Zoppola: Scuola di canto di Zoppola L. 108; Famiglia Zilli Pasquale 10; Circolo Giovanile; 50; Famiglia dott. Cimatti 15.

— Per il monumento dei Caduti di Zoppola in morte co. comm. dott. Camillo di Zoppola — Famiglia dott. Cimatti 10.

GEMONA
Grandioso battesimo fascista

Un'altra bella dimostrazione di simpatia ha avuto domenica il nostro cinquantenne cancelliere della Pretura, sig. Calligaris Federico, col battesimo dell'unico suo maschietto Italo Romano, venuto ad allietare la casa dopo sedici anni dall'ultima graziosa figliola.

L'età del padre e la sua contentezza, la bella sua corpulenta figura che lo fa uno dei migliori squadristi del nostro Fascio Nazionale, le sue frizzanti barzellette che gli hanno conquistato innumerevoli amici, hanno fatto sì che la festa riuscisse una delle più belle manifestazioni di amicizia e di patriottismo insieme. Prima dei vesperi il bambino, con la camicetta ed il fez neri e cinto da un bel nastro tricolore, venne portato alla sede del fascio, atteso dalla fanfara, dagli squadristi, dagli amici e da molta gente. Nell'interno si sturarono bottiglie di «champagne» ed il comandante del manipolo, maestro Giuggiolini, brindò con elevate parole, facendo comprendere il simbolo della cerimonia che significava risveglio di ideali e di forze. Formatosi un lungo corteo, che sfilò suonando tra due ali di gente che battesimi consimili non aveva qui mai veduto, arrivò in Duomo, atteso dall'arciprete mons. Schisizzo che, dopo compiuta la cerimonia, disse al folto ed elevato pubblico intervenuto, parole di circostanza per dimostrare che, al disopra dei partiti deve sempre sovrastare la religione, se si vuole la pace e la tranquillità famigliare e sociale.

Terminata la funzione religiosa, nella quale molti figurarono i padrini, il medesimo corteo, coi famigliari tutti del festeggiato, si diresse all'Albergo Morgante, verso Maniaglia, ove l'amico Calligaris aveva invitato gli amici di tutti i gradi e di tutti i ceti ad una merenda quanto mai gentile ed ospitale. Lunghe tavole, dalla linda biancheria cosparsa appieno di magnifici fiori, accolsero lassù, sotto un pergolato di viti, al cospetto di uno dei più bei panorami del Friuli, centoventi persone, che ben presto, con evviva al neonato ed ai genitori, si diedero alla migliore allegria cui la festa ed il posto bene invitavano. Non mancarono, che s'intende, gli evviva anche all'Italia, al Re, a Mussolini; e bene difatti assai applaudito il primo brindisi dell'avv. Luigi Nais, contenuto in un sonetto illustrante i due nomi posti al neonato di Italo e Romano. In friulano lesse altro sonetto il sig. Luigi Sartori, ed in italiano figurativo il sig. Carnovali, dell'Agenzia delle Imposte; e per ultimo, più forbitamente, il direttore didattico sig. Bosello.

Infine l'avv. Perissutti, in tono allegretto, citato dallo spiritoso Gigi Pontotti e dal semi-serio Pompeo Tessitori, collegando gli auguri per il lieto evento nei riguardi della famiglia e pel lieto auspicio nei riguardi del neonato, annunciò che la grande dimostrazione di affetto al buon cancelliere culminò in una sottoscrizione fra amici al nome del suo erede, che fruttò lire duecento all'Asilo Baldissera e lire 200 pro bambini al mare.

Insomma, festa e dimostrazione indimenticabili.

CODROIPO
La festa delle Scuole

Domenica, alle 10.30, avremo anche noi la nostra sagra delle scuole per la consegna delle bandiere alle Scuole. Solenne riescirà indubbiamente la cerimonia, per l'entusiasmo con cui già vi si preparano le centinaia dei nostri piccoli allievi, per il consenso di tutto il popo come la trasmissione da parte delle vecchie generazioni a quelle che le incalzano ripetersi la trasmissione del sacro fuoco dell'antichità.

Spiritualmente, col vessillo ai piccoli si affida loro — per l'avvenire — tutto il cumulo di tradizioni, di affetti, di promesse che sostanziano l'amor di Patria.

PORDENONE
Chiusura di negozi

Domani, 24, ricorrendo l'ottavo anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, i negozi resteranno aperti solamente fino alle ore 12.

Vertenza benefica

Fra i signori Giovanni Piozzi e Umberto Stievano era sorto un incidente, che il sig. Rino Polon è riuscito a risolvere amichevolmente. In seguito alla felice soluzione, il sig. Polon, per incarico dei signor Stievano, ha versato lire 300 al Comitato «Pro Colonia Alpina».

Per il 24 maggio

La locale sezione del Partito Nazionale Fascista ha pubblicato, in ricorrenza del 24 maggio, un patriottico manifesto che così conclude: «Celebrando la dichiarazione di guerra, celebriamo insieme Vittorio Veneto, quale l'Italia, sicura nei suoi giusti confini sulle Alpi e sul Mare, ordinata all'interno e rispettata all'estero, dirà un'altra volta da Roma la parola della civiltà universale.

Cittadini!

In questo giorno sacro ai ricordi e alle speranze, con umiltà devota, con pura fede, sugli altari degli Eroi inchiniamo cuori e bandiere.

Viva e sempre viva l'Italia!».

FAGAGNA
Per le bandiere alle scuole

La cerimonia della consegna delle bandiere alle nostre scuole, è stata fissata per il giorno 3 giugno.

CIVIDALE
La grande pesca di beneficenza Pro Casa di Ricovero

Abbiamo ricevuto il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la grande pesca di beneficenza indetta per domenica 8 luglio prossimo, ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero. Notiamo parecchi magnifici doni: astuccio con sei calici e una caraffina d'argento del Comitato pesca; cinque cartelle prestito nazionale da lire 100 ciascuna della Banca Cooperativa di Cividale; astuccio con servizio da caffè giapponese originale per dodici persone di Pietro Bulfoni; alzata in vetro di Murano del comm. Luigi Suttina da Roma; tavolino per il gioco degli scacchi con scatola pedine della famiglia Morandini; grande astuccio con servizio da toletta di argento della Società orefici di Cividale; astuccio con servizio bicchierini in cristallo e argento del rag. Perogia e signora; grande alzata in cristallo e argento della famiglia Accordini; artistico orologio con statuette e portafiori del nob. Ottaviano de Paciani; cartella consolidato 5 per cento del comm. Vittorio Nussi e signora; cartella id. della Società italiana cementi; artistico tavolino con servizio per fumatori del sottoprefetto cav. dott. Giovanni Zattera e signora.

L'elenco comprende parecchi altri doni; ma dobbiamo rinunciare a pubblicarli (come del resto dovemmo fare in precedenza per altre Pesche) data l'assoluta deficenza di spazio).

I distintivi agli orfani di guerra

Domani, come annunciato all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco seguirà la cerimonia per la consegna dei distintivi a tutti gli orfani compresi quelli del Comune.

Alle cerimonia che si svolgerà alle ore 3 pom., sono state invitate le autorità civili e militari.

Nozze

Ieri col rito civile e religioso reciprocamente si giurarono fede di sposi la signorina Carmen Fontana e Luigi Pasquali.

Numerosissimi e ricchi i doni pervenuti agli sposi da parenti ed amici. In casa della sposa fu servito un rinfresco e la felice coppia partì poi per un lungo viaggio di nozze. Ai tanti auguri pervenuti agli sposi, uniamo i nostri, felicitandoci con entrambe le famiglie ed in special modo con la famiglia Fontana.

Predisposto alla delinquenza

Ad una scena indecorosa abbiamo ieri assistito: il ragazzino Biasizzo Paolo di Giovanni e fu Vuottolo Maria, di anni 13, di Tarcento, perchè invitato da una guardia municipale a rincasare, cominciò ad inveire contro di questa e perfino a minacciarla di morte; urlava in modo da far fermare tutti i passanti.

Intervenne l'autorità di P. S., che provvide a denunciarlo e metterlo in guardina, ma data la sua età non potrà essere trattenuto.

Del Biasizzo ci siamo nacora occupati, poichè egli l'anno scorso evadeva dall'Ospedale di Udine, minacciando le suore. Questo discolo dovrebbe essere affidato ad un istituto correzionale.

Cospicua offerta

Un cividalese residente in provincia ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero lire 500 per onorare la memoria di persona a lui cara. Il Comitato e la Congregazione vivamente ringrazia.

TRICESIMO

BENEFICENZA — In morte della Signorina Amalia Vidoni, offrirono a questa Società Operaia agricola (fondo inabili al lavoro: Masotti nob. Giov. 15, Renato Dalle Mule 5.

GRADISCA SULL'ISONZO
A ricordare la ricostituzione della Patria del Friuli

Un telegramma «Stefani» da Roma informa che S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto una Commissione di rappresentanti della nostra città, composta del sottoprefetto, del sindaco, dell'assessore all'istruzione e del console della legione dell'Isonzo, maggiore Francisci, la quale ha presentato al Presidente dei ministri un artistico cofano in legno intagliato, contenente la riproduzione della lapide posta recentemente sulla facciata della sede municipale di Gradisca a ricordo dell'avvenuta ricostituzione della Patria del Friuli. L'iscrizione è scolpita su di una scheggia di pietra del Carso presa in faccia all'ospedale di Ronchi, dove Mussolini, bersagliere combattente fu ricoverato per le gravi ferite riportate a quota 144. Dice la iscrizione: «*Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, Benito Mussolini presidente del Consiglio dei ministri, vollero ricostituita all'antica unità la Patria del Friuli. — Gradisca, veneto baluardo all'Isonzo, esultante e grata, promette italica fedeltà.* 1923».

Il Presidente on. Mussolini ha manifestato la sua gratitudine per il particolare significato del presente fattogli, ed ha ringraziato la Commissione intrattenendosi quindi a parlare di problemi e di questioni interessanti le condizioni del circondario di Gradisca.

Alla vigilia della consacrazione del Cimitero di Redipuglia

I messaggi del Duca d'Aosta, dell'on. Mussolini e del generale Diaz

(dal numero speciale:
«Per gli Invitti della Terza Armata»)

Per la consacrazione del Cimitero di Redipuglia, che seguirà domattina l'Ufficio Cure ed Onoranze Salme Caduti in guerra, ha pubblicato un numero speciale, che viene posto in vendita a beneficio dell'opera per l'ornamentazione dei cimiteri.

Il numero speciale — lavoro tipolitografico pregevolissimo della ditta Passero di G. Chiesa — fu compilato dal cap. Antona Giannino Traversi: basta il nome di lui per garantire che la pubblicazione è riuscita una curata ed interessante illustrazione del grande Camposanto Militare. Dice la dedica:

«Per gli Invitti della Terza Armata — Consacrazione del Cimitero degli Invitti — 24 maggio 1923».

Questo numero speciale raccoglie il pensiero di altissime personalità italiane sui nostri Sacri Morti, del Cimitero pubblica moltissime fotografie e delle tombe raccoglie le migliori o più caratteristiche epigrafi; tanto che leggendo con la guida delle nitide illustrazioni, il lettore si forma una chiara e nostalgica visione del grandioso Camposanto che domani sarà consacrato con rito solennissimo, con la riconoscenza più pura, presenti gli uomini più rappresentativi dell'Italia nostra, ormai salva dal pericolo che il sublime sacrificio di tante vite fosse invano.

Fotografie di tombe

Il numero speciale contiene due vedute d'assieme del Camposanto: una presa dalla strada sottostante alla collina, l'altra a volo, da un aeroplano, nonchè le vedute del faro e della cappella che si erge alla sommità, degli affreschi dipinti nell'interno della piccola chiesa dal Ciotti, del calice donato dalla contessa Cecilia Caiselli, dell'altare (sostenuto da pilastri in marmo raffiguranti baionette incerchiate da rami fioriti di rose), del campanello (un elmetto con una baionetta per l'impugnatura) e di altri oggetti di culto.

Numerosissime vignette in foto litografie nitidissime riproducono le più caratteristiche tombe:

Una grande barca, e sotto la leggenda scolpita su una piastrina:

E il Duca a lui: Caron non ti cruciare;
Vanno per altra via ad altra piaggia.
Sono i miei fanti, e più non dimandare!

Una elica di aeroplano:

Ora non sbatte l'aria
che l'ala del mio sogno!

Una marmitta sbrecciata:

Un colpo, un grande schianto... e per (quel dì
solo di fede il fante si nutrì)

Il monumento ai carabinieri:

Carabinieri del Re
usi tacendo obbedire
tacendo morire.

La gavetta:

Fido gavetta mia, pace anche a te quassù:
Ora, se non sei colma, io non borbotto più.

E un cannone:

Dice il cannone: «Anch'io ho combattuto
con ardore, passione e sentimento;
ho accompagnato i fanti nel cimento,
finchè, colpito a morte, son caduto.
Non canto più pei fanti, come allora,
ma pur stroncato, li proteggo ancora».

Sulla tomba di un tenente sconosciuto:

Seppero il nome mio gli umili fanti
Quando balzammo insieme al grido: «A-(vanti!».

E davanti ad un bidone:

Colmo di vino un dì... rosso di sangue poi
Dalla trincea squarciata tornò il bidone a (noi...

Davanti ad una stufa da campo:

Perdono a te, che m'avvolgesti d'acre
fumo nei dì tremendi della bora!
Ora non servi più, perchè alle sacre
fiamme d'Italia mi riscaldo ognora.

Sotto ai reticolati di filo spinoso:

Non questi fili ruggine colora:
del nostro sangue son vermigli ancora!

E così a decine, a centinaia: è la voce dei morti; alta voce poetica che anima le reliquie della guerra, e richiama alla mente episodi che il tempo non cancella. Non è espressione di terrore, che risveglia visioni di sangue, di strage, di orrore; ma un richiamo dolce, appassionato, che infonde mistico sentimento di elevazione e di purezza.

E' la poesia che si eleva dalle tombe dei grandi Morti, è come una luce diffusa, che sorge da ogni zolla della collina sacra e penetra e purifica le anime nostre e le spoglia di ogni passione terrena e le trasporta con sè, in alto, sempre più in alto. Noi sentiamo, leggendo queste iscrizioni, di conversare con le anime gloriose, tanta è la mistica gentilezza e l'amore che la quelle leggende irradia.

Che cantano, la notte, a Redipuglia
i morti accolti dentro al colle sacro?
Vento del Carso, recane la voce
a chi comprender sa voci di morti.

E le voci vengono dalle croci foggiate con paletti di trincea, dagli elmi terrosi e sforacchiati, dalle zappe, dalle mitragliatrici, dalle granate, dalle scheggie, dai megafoni, dalle ruote, dai fucili e dalle baionette, dai camoncini e dai lanciafiamme, rotti, contorti, spezzati, strumenti di morte e di tortura:

Venni dal casolare a questa guerra
che non sapevo pur qual guerra fosse;
la Patria la conobbi nelle fosse
de' vivi, fecondate al giovin sangue;
nè pur adesso la gioia mi langue
d'aver data la vita alla mia terra
fra stenti, nell'orror dell'aspre lande:
nacqui piccolo, Morte mi fe' grande.

E' un fante che parla.

L'ampio cullante azzurro senza velo
per le coperte insidie a malincuore
cangiai, le audacie mie di vagatore.
Poi, d'improvviso assunto al gran mistero,
risplendo, lume d'ubbidienza austero.
Una scheggia, un sussulto — un astro in (cielo.

E questo è un uomo di mare.

E tutti i morti:

Vento del Piave, canta il nostro nome
sul fiume di vermiglie onde cosparso.
Noi precursori, l'energie non dome
all'urto sovrumano di due genti,
vento di giugno rapisci sull'ali
tricolori, al cospetto de' redenti!
Ricorda ai vittoriosi il sangue sparso,
lo spasimare chiuso di silenti
anime infrante: ai campi trionfali
ricanta ancora noi, morti del Carso!

* * *

Nel cimitero di Redipuglia:

Cantano i morti con la terra in bocca

e dicono:

— O passegger, che vai cercando un nome
solleva gli occhi e lo vedrai nel sole.
— Vento del Carso, tu che sai il mio nome
bacia mia madre sulle bianche chiome
— Meglio che il nome mio non sia palese,
se resto nelle zolle che ho difese.

I messaggi per la consacrazione

Come dicemmo, per la solenne consacrazione del Cimitero, gli uomini più illustri inviarono un messaggio, o dissero un pensiero che Giannino Antona-Traversi ha raccolto in questo *numero speciale*.

La benedizione del Papa

Vi è anche la benedizione di Sua Santità Pio XI agli invitti della Terza Armata:

Requiem aeterna dona eis
Domine, et lux perpetua luceat eis.
Requiescant in pace... Sit
memorie illorum in benedictione.

Pius P. P. XI.

Il Duca d'Aosta

S. A. R. il Duca d'Aosta ha scritto:

Niuna grandezza per una Nazione è maggiore di quella che sorge col sangue dei suoi figli caduti in battaglia; niuna gloria è più grande di quella che hanno scritta; niun sacrificio è più meritorio del loro.

E. F. di Savoia.

Benito Mussolini

Redipuglia, Vermigliano, Sei Busi, Cave di Selz, bastione di martirii vissuto dalle sacre generazioni della Patria.

Ognuno di questi nomi rimbomba nei cuori di quelli che furono là nelle trincee di terra rossa — a combattere l'implacabile battaglia.

I cimiteri silenziosi raccolgono i nostri fanti e non turbate la loro quiete con le esumazioni.

Fate di quei sacri recinti la metà di un pellegrinaggio continuo.

L'Isonzo italiano — dalle acque chiare — lambisce i cimiteri e laggiù verso la laguna si staglia il campanile di Aquileia imperiale. Inginocchiamoci sulla terra che bevve il sangue della nostra giovinezza, ricordiamo — in purità e in silenzio! —

Mussolini.

Il generale Diaz

La consacrazione del Cimitero di Redipuglia assurge a solennità di rito nel culto e nell'omaggio ai valorosi che fecero di sè olocausto per la grandezza della Patria.

Lo spirito di questi eroi mirabili aleggia intorno a noi, auspicando in un palpito di fede, di forza e di gloria, alla grandezza dell'Italia nostra, nella salda unione dei cuori, delle energie e della volontà.

Diaz.

L'on. Gasparotto

Il Colle di S. Elia è monumento ed insegnamento. Monumento per il popolo di morti che vi è sepolto; ammonimento per il popolo di vivi che accorrerà a visitarlo.

Non si può salirvi se non con animo puro. Non si può discenderne se non con animo purificato.

Coloro che, mentre i fratelli giocavano la vita davanti al nemico, non ebbero nè palpiti nè lagrime; coloro che si rintanarono negli uffici in frode alla legge comune ed alla esuberante giovinezza; coloro che fabbricarono le proprie forze sulle venture e sulle sventure della Patria, non possono salirlo.

Mi auguro che essi, almeno nel discendere la sacra sommità, sentano nel cuore il rimorso e la vergogna dei giorni perduti.

Luigi Gasparotto.

Padre Semeria

Solo se noi li sapremo cullare con un canto d'amore e di gloria, dormiranno in pace nelle loro tombe i nostri morti.

Alle madri convenute a Redipuglia

Pensate con quanta rapidità si succedono le generazioni sulla terra!

Ebbene, quando una generazione è passata, quale differenza vi ha più tra coloro che si spensero e coloro che raggiunsero l'estremo limite dell'esistenza umana?

Che vale aver preceduto gli uni o seguito gli altri, aver pianto questi o essere stato pianto da quelli?

Una sola differenza esiste fra le tombe, quelle dei dimenticati e quelle che la fama e la gloria salvano da quella seconda morte, che è l'oblio.

Ebbene siate liete, siate orgogliose, perchè la memoria dei soldati d'Italia caduti sul campo dell'onore, vivrà eterna nel cuore dei loro concittadini.

Tommaso Tittoni.

* * *

Hanno inviato altri messaggi o dettato pensieri nobilissimi: i generali Pecori-Giraldi, Caviglia, Edoardo Ravazza, Carlo Sanna, Milanesi, Montanari, Giuseppe Vaccari, A. Vanzo, Carlo Porro, G. Paolini, Oreste Leoncini, Litta Modignani; mons. Angelo Bartolomasi, l'on. Marcello Soreli, Emilio Sailer, Domenico Guerrini, e mons. Antonio Giordani.

L'invio di fiori per l'addobbo del Cimitero

Il pellegrinaggio fiorito continua ancora, anzi si è intensificato; madri canute, giovani spose, teneri bimbi accomunati nell'offerta votiva, convengono cotidianamente alla Chiesa del Cristo.

Questo è il luogo stabilito per la raccolta e per l'ulteriore inoltro al Cimitero di Redipuglia: sono adibiti alla raccolta i Giovani Esploratori Nazionali in unione ad alcuni soldati dei vari Corpi del Presidio. Essi, con gli autocarri dell'Ufficio Cure Onoranze alle Salme dei Caduti, hanno ora esteso il loro nobile compito ai paesi circonvicini, ove nella mattinata, compiono un largo giro. La città ha già spogliato i suoi giardini, dei fiori più belli e delle fronde di lauro più verdi: ha dato il suo pietoso e affettuoso tributo con spontaneità e larghezza; e, al dono dei giardini patrizi, si è unito quello umile, modesto, ma altrettanto bello ed anzi maggiormente significativo, dei piccoli orticelli popolani....

Fiori sbocciati da un'aiuola sorta nello spazio «rubato» alla coltura agricola domestica, fiori cresciuti nella verzura delle ortaglie, si sono confusi con i privilegiati prodotti delle serre...

Ecco che l'offerta sgorgata da fonti diverse, ma accomunata alla foce, acquista un altissimo significato.

E il significato è ancor più bello, ora, che si aggiunge a quello della città il dono della campagna.

Gli autocarri, reduci dal loro giro mattutino, giungono alla Chiesa del Cristo carichi di fiori e di lauri: garofani, margheritine campestri, rose, gardenie, violette, centaure, ninfee, fiori di prato, fiori di giardino... E' una pioggia olezzante che ricopre di un soffice manto l'impiantito della chiesa.

Poi, s'inizia il lavoro di selezione, di divisione, e infine, nelle ore pomeridiane quello del diretto inoltro, a mezzo sempre degli autocarri, al Cimitero degli Invitti.

Ieri, la raccolta fu ottima: anche il tram di Tricesimo, pure adibito al pietoso ufficio, ha scaricato una notevole quantità di fiori.

Non invano dunque ha suonato l'appello delle nobili custodi dei cimiteri dei nostri valorosi caduti, alle quali sta a capo l'infaticabile co. Elisa de Puppi: il 24 maggio, nell'anniversario della primavera fiorita di baionette, ogni tomba avrà un fiore, simbolo di riconoscenza e di amore perenni.

Come si svolgerà la cerimonia di domani

Oggi si è iniziato l'addobbo con fiori e bandiere del Cimitero di Redipuglia, mentre sono già stati addobbati ieri i cimiteri di Sdraussina, S. Grado, Pieris, Monfalcone e Ronchi.

Il comando di Corpo d'armata ha disposto che una squadriglia di 25 aeroplani partecipi domani alla cerimonia lanciando dall'alto manifestini e fiori. Una batteria, dal colle Sei Busi sparerà a salve. Al momento della benedizione saranno lanciati colombi viaggiatori che recheranno la notizia nelle diverse città d'Italia.

Interverranno alla cerimonia tutte le bandiere dei reggimenti e sezioni del corpo d'armata e presterà scorta d'onore un battaglione del 1. Fanteria e 300 camicie nere della Legio e del Carso.

Il presidente del consiglio on. Mussolini, parteciperà tanto alla cerimonia della consacrazione, quanto al rancio dei mutilati sul S. Michele.

Per la venuta del Duca d'Aosta a Gorizia si stanno erigendo immensi archi di trionfo nei vari punti della città, sormontati da gonfaloni nazionali e cittadini, da bandierine, stemmi simbolici ecc.

Tutte le case e gli edifici pubblici saranno imbandierati da gonfaloni e bandiere tricolori, mentre i balconi saranno adornati di fiori e drappi fregiati dalla croce sabauda.

Alla cerimonia di Redipuglia, parteciperanno, oltre al Duca d'Aosta, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, S. E. Diaz, tutti i generali comandanti di zona, il gen. Cappello, i generali Sani, Albricci, Petitti di Roreto, Grazioli, Sailer, Croce, il Comandante marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. l'on. Giuriati, i senatori don Fabrizio Colonna e sen. Barone Giovanni Rossi, in rappresentanza del Senato, e molti altri senatori, tra cui i senatori barone Morpurgo, Mayer, Piccoli, Bombig, Valerio, ecc. Una larga rappresentanza della Camera dei deputati e di tutte le maggiori corporazioni d'Italia.

Una targa sarà inviata al Cimitero dal comune di Gorizia.

La tovaglia che adornerà l'altare del Cimitero degli Invitti della III. Armata, su cui monsignor Bartolomasi celebrerà la messa da campo, è stata offerta dalla signorina Lucia Kurner figlia del dott. Lodovico Kurner e della signora Marta Curellich-Kurner, di Gorizia, che fu una delle bimbe rimaste in città ad attendere i liberatori, per offrir loro l'omaggio dei bimbi della città strappati ai loro cari.

L'Ispettorato cura e onoranze delle salme dei caduti in guerra, avverte che gli ufficiali in divisa ed i reduci delle battaglie del Carso, muniti di documenti comprovanti tale loro qualità, avranno libero ingresso nel cimitero di Redipuglia durante la cerimonia. Essi riceveranno all'entrata nel cimitero il biglietto d'invito.

Durante la cerimonia saranno venduti a beneficio pro ornamentazione dei cimiteri il numero unico, ed artistiche catroline del pittore Massa di Milano, che ritraggono il cimitero, all'alba, al meriggio al tramonto ed alla sera.

Sono dei veri quadri allegorici illustrati da versi di Dante.

Vi sarà pure una cartolina commemorativa, pregievolissima opera dello stesso artista Massa.

Il manifesto dei combattenti

La Giunta esecutiva della Federazione ed il consiglio direttivo della sezione di Udine della Associazione Nazionale Combattenti, hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Combattenti, cittadini,

In questo anniversario l'anima della Nazione Italiana si raccoglie intorno ai Morti della grande guerra e con sicura fermezza di propositi si rivolge all'avvenire.

Nell'ora del ricordo e della gloria, dedichiamo i nostri pensieri e le nostre opere a Coloro che con grandissimo onore e con bella morte diedero la Loro vita alla Patria.

L'affluenza di rappresentanze

A Redipuglia convengono giornalmente automobili e camions in gran numero, tanto che l'Autorità Militare ha dovuto predisporre uno speciale servizio per il transito: sono le rappresentanze di Enti e Associazioni che vogliono portare direttamente il loro tributo di fiori prima della cerimonia.

La folla che domattina converrà sul sacro colle sarà enorme, come è dato presumere dagli inviti che le associazioni patriottiche di tutta Italia hanno diramato ai propri soci. Quelle friulane dei combattenti, Mutilati, Madri e Vedove, ex Bersaglieri ex Alpini, Legionari dannunziani hanno già tutto predisposto per numeroso intervento. Anzi il delegato regionale della Federazione Combattenti, ha disposto che i soci dovranno essere riuniti in drappelli per sezioni; ad essi è concesso il ribasso del 60 p. c. sul prezzo del trasporto andata e ritorno.

Non vi saranno treni speciali per associazioni e pubblico; uno solo ne sarà attivato per il trasporto di 1100 militi delle Legioni Tagliamento e Isonzo, più gli Avanguardisti e Balilla. Detto treno partirà da Udine alle 4.30 ant. e giungerà a Redipuglia alle 5.55; la partenza avverrà 14.43 e l'arrivo a Udine alle 16.11. Il convoglio si fermerà a Cormons e Gorizia ove saliranno e scenderanno i militi di quelle Coorti.

Le sezioni di Pordenone e Cividale nell'estendere l'invito ai soci, hanno pubblicato patriottici manifesti.

* * *

Udine, la città nostra che della guerra è stata un tempo il cuore pulsante; non mancherà in veste ufficiale alla nobilissima cerimonia. A Redipuglia si recheranno il Sindaco gr. uff. Spezzotti e l'assessore prof. Del Pietro e li accompagnerà la bandiera del Comune scortata dai valletti.

Un invito per la chiusura dei negozi

La Federazione Friulana Industria e Commercio, per la festa di domani in particolare omaggio alla cerimonia di Redipuglia, invita i signori negozianti a chiudere i negozi dalle 10 alle 12 ed i signori industriali a sospendere il lavoro dalle 11 alle 12, in coincidenza con la funzione che avverrà nel Cimitero degli Eroi.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 800 a 815; su Belgio da 117 a 119; su Francia da 137 a 137.50; su Londra da 96 a 96.25; New York da 20.65 a 20.75; su Svizzera da 372.50 a 376; su Berlino da 0.0390 a 0.0430; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 61.70 a 62; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.70 a 22.

Rendita 81.25; consolidato 5 p. c. 88.25.

La Patria, al figlio perduto

Quanta mestizia, quanto accorato rimpianto impregnava l'animo, nella rimpianto impregnava l'animo, nello assistere casualmente all'accompagnamento funebre di qualche soldatino.... Nessuna corona, una rozza cassa, una targhetta col nome; ed il compito delle Autorità Militari, era completamente esaurito.... Si è no, qualche commilitone del trapassato ne seguiva la bara....

Molto opportunamente, con nobile sentimento verso coloro che, trovandosi a servizio della Patria, vengono a decedere, il Ministero ha disposto che siano rese loro speciali onoranze.

I cadaveri saranno ora vestiti in tela e racchiusi in una modesta ma non rozza cassa, che sarà poi deposta, contrariamente a quanto avveniva finora, in una camera ardente. I funebri dovranno attestare ricordo e rimpianto: il trasporto verrà effettuato con autovettura del comune, preceduta da un sacerdote e fiancheggiata da un picchetto armato; la bara sarà sempre seguita da soldati dell'Ospedale Militare.

Il ministero ha pure disposto, e l'Ospedale militare nostro ha già concluso il contratto per la fornitura col noto fiorista Antonio Gasparini, che ogni feretro abbia una corona con nastro tricolore.

Ierl'altro è seguito il primo trasporto funebre, secondo le nuove disposizioni che, per speciale cura del ten. colonn. cav. Primo Zanuttini dell'Ospedale Militare, del capitano aiutante Sante Centinea e del marescialo Amedeo Positano, incaricato di detto servizio, sono state applicate con zelo amoroso e lodevolissimo.

Il giovane soldato, deceduto per bronco-polmonite risponde al nome di Vittorio Macagi della 3.a Compagnia del 24. Fanteria. Egli ebbe un accompagnamento ben diverso dai soliti....

E la Grande Madre, che in sè pietosamente riassume il sentimento affettuoso delle piccole madri lontane dalle salme dei figli adorati, era presente. Il suo tributo fiorito portava una dedica semplice ma significativa: «La Patria, al figlio perduto».

COLLOREDO DI MONTALBANO

Le bandiere alle scolaresche

21. Ieri seguì in forma solenne la consegna delle bandiere alle scolaresche del nostro Comune. Il paese era imbandierato e, nelle strade adiacenti al municipio, erano stati innalzati archi di verde e festoni.

Le bandiere consegnate alle scuole sono tre: una per quelle del capoluogo, una per la frazione di Mels e una per le scuole di Caporiacco e vengono benedette dal parroco di Caporiacco. Subito dopo la funzione religiosa, si svolse quella civile. Parla prima la maestra signora Fausta Cescutti, quindi il maestro Antonio Ciani. Infine per il comune la consegna con elevate parole l'assessore Dante Furlani.

Poscia le autorità la banda di Buja, la squadra della milizia fascista con gagliardetto, la Sezione combattenti con la bandiera, le nuove bandiere le scolaresche, si incolonnano per il corteo che attraversa le vie del paese fra due ali di popolo plaudente.

MANZANO

Cerimonie patriottiche

A Manzinello ieri con una unica cerimonia si sono inaugurate le nuove campane, la bandiera della scuola, ed il parco della rimembranza. Il paese era tutto adorno di archi trionfali e di bandiere. La cerimonia si svolse sul piazzale della chiesa e pronunciarono elevate parole il parroco don Costantino, il sindaco dott. Domenico Dorigo, il cav. Pietro Bosero il cappellano don Mario Degano, il tenente della Milizia co. Camillo di Manzano, il quale fa l'appello dei morti. Gli scolari in ginocchio rispondono presente. Dopo la cerimonia seguì un vermouth d'onore.

PREPOTTO

Solenne inaugurazione della cappella votiva

Domenica 27 corr. si inaugurerà con solennità austera e con cerimonia grandiosa la Cappella votiva ai Caduti per la Patria.

Ecco il Programma fissato per la cerimonia:

Ore 7: Formazione dell'imponente corteo sul piazzale del Mercato.

Ore 8: sfilamento del corteo patriottico lungo la via principale imbandierata accompagnato da Autorità Civili, militari e musiche. — Deposizione della corone di lauro sul marmo degli Eroi.

Ore 9: Benedizione della Cappella votiva, scoprimento di tre lapidi ai prodi Caduti: Inaugurazione della bandiere dei combattenti di Percoto, donata generosamente dalle nostre Donne.

Ore 10: Messa bassa con musicale e mottetti — Discorsi in esaltazione dei Caduti ed a maggior Gloria della Patria detti da illustri oratori.

Ore 11: Battesimo della piazza della Vittoria, già del Tiglio con scoprimento della lapide 1328-1918.

Benedizione della bandiera donata dai combattenti alle Scuole di Percoto.

Canti corali e concerti: Estrazione della magnifica Pesca — Doni di Beneficenza.

Percoto attende con animo entusiasta e grato gli ospiti che vorranno onorarla esaltando gli Eroi ed inneggiando alla Patria libera e vittoriosa.

AMARO

Si uccide appiccandosi ad una trave

Stamane verso le ore 7 venne trovata dal marito, appesa per una fune ad una trave della soffitta certa Maria Flor di 53 anni.

La disgraziata, per quanto fosse di famiglia benestante era affetta da pellagra e da mania di persecuzione.

Lascia il marito e una figlioletta di 9 anni.

TALMASSONS

Un altro dolore in famiglia Valussi

Alla breve distanza di 3 mesi si è aperta un'altra fossa nella famiglia Valussi. Domenica 20 corr. alle 2 del mattino si spegneva la nobile figura di Domenica Barbacetti ved. Valussi di anni 76 madre del Parroco di Paderno don Eugenio Valussi; e ieri un largo stuolo di amici e conoscenti ne accompagnarono, coi parenti la salma all'ultima dimostra.

Al buon parroco don Valussi, provato in così breve tempo da tante sciagure, la nostra parola di conforto cristiano.

I fratelli e parenti tutti del compianto pittore

Prof. Cav.
Domenico Failutti

ringraziano le numerose rappresentanze e i pietosi tutti che, tanto a Udine come Zugliano, concorsero col loro intervento a rendere solenni le estreme onoranze alla cara salma.

Zugliano, 22 maggio 1923.

Oggi alle ore 17, crudele morbo in soli sei giorni rapiva all'affetto dei suoi la cara e laboriosa esistenza di

De Mattia Guido

che a soli 41 anni rendeva serenamente a Dio la bella anima munita dei conforti religiosi.

La madre Bulfoni Marianna ved. De Mattia, la moglie Nodale Vittorina con la tenera figlioletta, il fratello Giuseppe con la moglie Zanussi Ildegonda, il suocero Nodale Gio Batta, gli zii, i cugini ed i parenti affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 17.30 nella arcipretale di S. Marco.

Pordenone, 22 maggio 1923.

Cronaca Cittadina

pagamenti per danni di guerra sospesi
re 4 mila mandati giacenti!

seguito al decreto che fissa le nuove dalità per il risarcimento danni di guer— saldo mediante cartelle del prestito per cento, rimborsabile entro 25 an— non si fanno più pagamenti in conto di guerra. Un telegramma del Miro delle Finanze al nostro Intendente dato questa disposizion e per cui il lao rimase da un momento all'altro areo in attesa delle nuove disposizioni che overno si è riservato di emanare. Il o si è che si sono sospesi anche i pamenti per i quali i mandati erano stati cati prima della data del decreto stese che giacevano in tesoreria o per ere di nome, o per voltura, o per disguipostale nel recapito dell'avviso al dangiato!.... Trattasi di oltre quattromila dati tra la Tesoreria di Udine e gli ci corrispondenti in provincia, manche rimangono così insoluti, nonoe che risalgano, come data, anche a o tre mesi addietro. Contro questo inro provvedimento che colpisce i dangiati minori, l'Intendente di Finanza m. Scerti ha telegrafato al Ministero, malando l'opportunità che gli ordinati di pagamento già emessi abbiano corso. 'altra novità e, si capisce... non lieta i danneggiati: sembra che tutte le iche superiori alle 25 mila lire, condate ed omologate, siano sottoposte alrevisione degli uffici liquidatori e per alla Commissione superiore di Vene- Finora, la revisione era stata obbligoria per le sole denuncie superiori alle mila e di queste ben seicento si troo ormai depositate a Venezia e verno trattate chissà mai quando!....

ltre ancora, sempre superiori alle 50 lire, verranno certamente ad ingros quel numero. Se poi si vorrà fare la sione — che vuol dire decurtazione somma concordata, omologata ed a e anche riscossa — anche delle partite riori, si può dire che tutto il lavoro il quale il danneggiato ha tribolato nte quattro anni e più, ricomincierà capo.

na terza novità.... e anche questa poco . Con disposizione odierna il Ministea disposto la revisione dei danni aliame agricolo per le denuncie di coche, rimasti in territorio invaso, fuo costretti a vederlo in corone a prezvilissimo per sè stesso e rinvilito anpiù dalla precipitazione della corona.

La visita di S. E. Mussolini a Udine

bbiamo assunto in Prefettura precise rmazioni intorno alla visita del Prente del Consiglio nella nostra città. Ci ato comunicato che S. E. l'on. Musni, recandosi in pio pellegrinaggio a ipuglia, non ha fissato alcuna altra a. Non è pertanto confermata la nodata da alcuni giornali, esistendo solo la possibilità che il presidente del siglio, nel ritorno, transiti per Udine.

Per le piccole industrie

comitato Friulano per le Picco industrie sta organizzando il cono alla Fiera Campionaria di Pa, la quale in quest'anno riuscìun vero avvenimento commere poichè grande è l'interessato nel mondo degli affari. Dei ri piccoli industriali già parechanno aderito e tra essi notia Fior Umberto, Chiarandini e iglio, Sorelle Farinelli, Lia Dordell'Amore, Sticotti Angelina, B. De Poli, Farmacia Colutta gen. »Umberto, Meretto Luigi, di Udine; e Pittia Luigi di Cile, Giovanni Morandini e Mico Rosario di Tricesimo, Laborato Femminile di Tarcento, Fratelli ri di Pesariis, Ciani D'Andrea menico di Spilimbergo, Turello o di Talmassons, Lenarduzzi E. o di Valvasone, Società F. I. L. di S. Giorgio Nogaro, Fratelli pia di Codroipo, ecc.

accettazione dei campioni da rre avverrà fino a sabato pros presso i Magazzini del sig. no Leskovich, che gentilmente tte a disposizione. Sabato stesso gone dovrà partire, dato che la ugurazione, alla quale presen S. E. Mussolini, avverrà il 1 gno ed assumerà particolare imanza.

Comitato Friulano provvederà spedizione e collocamento dei dotti ed avrà in permanenza sul un suo rappresentante che cu tutte le trattative per vendite, certamente riusciranno in queno molto attive.

comitato ci prega di sollecitare tardatari ad inscriversi (presso ficio dell'ing. Fachini, via Barn. 2) ed a far pervenire i cam entro il mezzodì di sabato, poila spedizione avverrà improrogamente in tale giorno.

a cermonia all'ospedale Militare

Domani mattina con solenne cerinia si inaugurerà all'ospitale Mili una lapide ai caduti per la Pa. Il ricordo è collocato nel giaro interno entro un quadrato isoe protetto da catenelle sostenute brevi colonne.

Nel mezzo del breve recinto è piana una palma intorno cui la sapiencura di soldati giardinieri formerà fiori e oggetti colorati, una gran stella e stemmi d'Italia.

Nell'atrio d'ingresso verrà collo la grande targa in bronzo, rete il bollettino della Vittoria; bolino di cui tutti gli edifici mili sono adorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA — In morte di Anna ved. Monis di Latisana: Tonutti Antonio 5.

I combattenti respingono le dimissioni di Pantanali

Il consiglio direttivo della sezione ex combattenti, riunitosi ieri, votava il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione combattenti, presa conoscenza della lettera in data 16 maggio con cui Emilio Pantanali, medaglia d'oro, rassegna le sue dimissioni dalla carica di vicepresidente;

riconosciuto che i motivi addotti sono estranei all'Associazione Nazionale combattenti;

ne respinge le dimissioni.

Il Consiglio preso poi in esame la lettera di dimissioni presentate dal presidente della sezione console comm. Russo, e dopo aver riconosciuto i motivi di delicatezza che ispirarono al comm. Russo le presentate dimissioni, decise di non accoglierle.

Alla Associazione fra ex bersaglieri Lamarmora che per prima respinse le dimissioni è pervenuta dal cav. Pantanali la seguente lettera:

Carissimi,

Con la sensibilità comune e caratteristica solo ai bersaglieri, presa visione dell'affettuosa attestazione di onesta e franca stima rivoltami da chi io intendo non solo commilitone, ma fratello, recedo dalle presentate mie dimissioni di vostro presidente».

Nutriamo speranza che il cav. Pantanali receda anche dalle dimissioni presentate presso le altre Associazioni e continui a dare la sua opera illuminata ed amorosa per la quale, fino ad ora, tanto si distinse e si rese benemerito.

I solenni funebri del prof. Fallutti

I funebri del cav. prof. Domenico Fallutti seguiti ieri mattina, riuscirono una solenne dimostrazione di stima e di affettuoso rimpianto.

Reggevano i cordoni, in rappresentanza del Sindaco di Udine, l'assessore cav. Marcovich, il comm. Calligaris, il sig. Libero Grassi, il prof. Bertolini ed altri artisti e docenti d'arte.

Seguiva un lungo stuolo di personalità e di rappresentanze. Abbiamo notato tutto il corpo insegnante ed alcuni alunni delle R. Scuole professionali col labaro, una rappersentanza della Società Filologica Friulana, Mons. Vic. Gen. per se e per l'Arcidiocesi, il co. gr. uff. G. di Caporiacco della Commissione Reale, il cav. Marotta per la Regia Questura, ed una infinità ancora di personalità, di amici e di ammiratori dello scomparso.

Un adecina di magnifiche corone, erano portate a mano.

Le esequie seguirono nella chiesa di S. Giacomo, dopo le quali il corteo si ricompose. A Porta Grazzano l'amico dell'estinto, sig. A. Libero Grassi pronunciò un elevato discorso rievocando la vita dello scomparso, vita di sacrifici e di tenace volontà, ma che ebbe sempre di mira la mèta, che fu fulgida, radiosa.

A Zugliano la salma del prof. Fallutti ebbe reverente omaggio dalla popolazione tutta e dalle autorità e rappresentanze di Zugliano e paesini vicini. Il lunghissimo corteo fu accompagnato dal suono della banda di Pozzuolo.

Dopo la messa solenne, cantata dalle scuole corali riunite di Pozzuolo e di Zugliano, il corteo si ricompose e accompagnò le spoglie lagrimate alla pace dell'eterno riposo, nella terra natia.

Prima che la bara scendesse nella tomba speciale, parlarono il Sindaco cav. Candussio, il pittore sig. Duilio Colavizza a nome dei pittori friulani e don Alceste Saccavino, amico dell'estinto, che ringraziò a nome suo e della famiglia, le rappresentanze ed il popolo che, co nla loro presenza, avevano reso le onoranze, si solenni e commoventi.

***

La famiglia ha ricevuto dal Cameriere Segreto partecipante di S. E. mons. Diego Venini, il seguente telegramma:

«Anche nome Santo presento sentite condoglianze famiglia parenti pittore Fallutti».

Si getta sotto il treno a S. Osvaldo

Iersera si è suicidato il giovane Cesare Rizzi di Cirio, muratore di Udine, di anni 29, gettandosi sotto il treno.

Il giovane per tutto il pomeriggio di ieri si aggirò nei pressi dei casali di S. Osvaldo e dei baracconi di S. Rocco, domandando a più persone l'ora in cui sarebbe passato treno proveniente da Venezia.

Sembrò alle persone interrogate, che il Rizzi nutrisse insani propositi; infatti egli quando il treno giunse in orario, si gettò sotto dal passaggio a livello di S. Osvaldo.

Fu dato l'allarme e il macchinista fermò il convoglio poco dopo: ma ormai il corpo del Rizzi era ridotto un ammasso informe di carne sanguinolente.

Sul luogo si sono portate le autorità di P. S. Nelle tasche del suicida fu rinvenuto il libretto di lavoro e soli trenta centesimi.

Mancia competente

a chi riporterà alla Direzione del Teatro Sociale, una penna stilografica, lapis e temperino in oro e smalto con catena e moschettone d'oro, caro ricordo di famiglia, ieri smarriti.

Reduci dalla festa di Torino

cui parteciparono, hanno fatto ritorno stamane in città gli stendardi del Reggimento Cavalleggeri Monferrato e del disciolto «Umberto I.».

Ad attenderli alla Stazione era la brava fanfara del Monferrato e uno squadrone appiedato. Gli stendardi furono salutati con deferenza dai cittadini soffermatisi lungo il percorso.

ARTE E TEATRI

"La prima del Barbiere di Siviglia"

L'ardua impresa del Comitato cittadino di portare sulle scene del nostro «Sociale» una edizione del «Barbiere di Siviglia» di eccezionale importanza, è stata coronata ieri sera dal più lusinghiero successo; successo di musica e di esecuzione che fa onore al nostro massimo teatro ed a tutti coloro che, senza riguardo a sacrifici di ogni specie perseguono un ideale divenuto oggi più unico che raro nella storia del teatro lirico contemporaneo.

La Musica in questi vecchi spartiti non può essere oggi consentita che a chi — intravvedendo le non moriture bellezze — sa metterle in luce ed in valore.

L'esecuzione curata da Mario Mascagni con quello scrupolo e quell'amore che meglio convengono alle cose sacre, ha potuto far rifulgere le gemme più fulgide dello spartito.

Il comm. Riccardo Stracciari l'eccezionale protagonista di questa opera, da artista intelligente quale è realmente, rese da pari suo il tipo di «Figaro» e il pubblico dimostrò subito di riconoscere in lui un «Barbiere» quale mai gli era accaduto di udire. Al suo primo apparire sulla scena, e specie dopo la «cavatina» del primo atto, fu fatto segno a vive, sentite manifestazioni di ammirazione e di stima.

Con la sua bella voce maschia, sonora e sapientemente modulata, messa ai servigi della sua imponente figura, egli diede magnificamente vita e movimento alle scene culminanti.

La Lina Romelli fiori le sue «arie» di ogi grazia e di ogni agilità canora, e fu particolarmente festeggiata dopo la romanza dell'opera «Acmè», cantata al terzo atto in modo veramente squisito.

Un contributo preziosissimo arrecò il tenore D'Alessio, che sfoggiò una bella e fresca voce.

Pietro Bordogni plasmò molto efficacemente ed in modo assai lodevole la figura di don Bartolo ed il basso Antonio Righetti, con la sua ampia e pastosa voce e con i suoi caratteristici atteggiamenti, fu un pregevolissimo «Don Basilio». Dopo l'«aria della calunnia» il pubblico lo volle ripetutamente acclamare.

Maria Avezza fu una encomiabilissima «Berta»; essa pure fu vivamente applaudita dopo la romanza del terzo atto. Bene il Bolpagni nella parte di Fiorello.

L'orchestra suonò con ottimo affiatamento e calore, fusa ed elastica sempre pronta ad assecondare l'occhio vigile del suo valente duce.

I cori fila:cno egregiamente, e fecero onore al loro istruttore maestro Dallitala.

L'allestimento scenico molto decoroso, completa l'armonia di questo spettacolo che ebbe dal pubblico enorme e tutto eletto ed assai elegante, convenuto a teatro, accoglienze entusiastiche. Con ciò si è già detto che gli applausi fioccarono frequenti e sonori a scena aperta. Alla fine di ciascun atto, poi, si vollero ripetutamente alla ribalta gli esecutori principali, cui si unì il maestro concertatore.

C. Gr.

***

Domani sera, seconda rappresentazione del «Barbiere» che si replicherà anche sabato per l'ultima volta.

L'impresa ci prega di avvertire che ha provveduto perchè seralmente una certa quantità di posti siano tenuti a disposizione del pubblico venuto dalla provincia.

Verrà effettuato un treno speciale per Cividale, dopo la rappresentazione.

Una rappresentazione del comm. Chiantoni

Questa sera, l'unica attesa rappresentazione straordinaria del comm. Amedeo Chiantoni con «Vertiginis», dramma in tre atti del collega Torinese Gherardo Gherardi.

L'Impresa cercò di rimandare la recita a dopo lo spettacolo lirico, ma gli impegni già assunti lo impedirono assolutamente.

Questo nuovissimo lavoro rappresentato la prima volta al Teatro Carignano di Torino il 15 marzo del corrente anno, ha fatto il giro trionfale di tutti i principali teatri d'Italia, e questa sera anche noi lo potremo gustare.

Gli artisti del «Barbiere» alla Società Unione

Per Venerdì 25 corrente alle ore 21, nella sede del Circolo Unione, i soci sono invitati ad una riunione famigliare, alla quale interverranno gli egregi esecutori del «Barbiere di Siviglia» al Teatro Sociale.

CINEMA EDEN

Questa sera ultime repliche de LA STORIA DI TOTOTE, il suggestivo dramma romantico egregiamente interpretato da Antonia Korda e dal geniale Alberto Capozzi, che tanto favore del pubblico si acquistò anche ieri sera.

Domani il grande suggetto fantastico: IL ROMANZO DEL DIAVOLO.

CINEMA CECCHINI

Questa sera verrà proiettato un'autentico capolavoro di avventure «GLI APACHES», emozionantissima film di avventure poliziesche interpretata da Nanny Waisse, la più bella «Cigolette»; e con la più perfetta riproduzione della famosa «Danza degli apaches». — Immenso successo ovunque.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata la interessantissima film in 6 parti IL PECCATO DI ODETTE, meravigloisamente interpretata da Emmy Linn e Joubet.

La crisi inglese risolta
Baldwin successore a Bonard Law

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente nota:

La notizia conosciuta a Londra verso le 16.30, della nomina del signor Baldwin a primo ministro, era attesa.

La crisi è stata risolta molto presto, poichè il Re non è arrivato a palazzo Buckingham che alle 13.30, ed il signor Balwin ne ripartiva verso le sedici, dopo aver informato di formare il gabinetto. Con la nomina del signor Baldwin a primo ministro, i membri del gabinetto uscente rimetteranno nelle mani del Re le loro dimissioni e passerà almeno un giorno prima che si possa avere la costituzione di un nuovo gabinetto. Tuttavia si può annunciare che sir Robert Horne ha accettato il posto di cancelliere dello scacchiere e lord Curzon conserverà il portafoglio degli affari esteri. Conviene pur rilevare che l'esclusione pronunciata contro l'esercizio della funzione di *primo* ministro da parte di Lord Curzon, non è che la conseguenza di un principio e non tocca affatto la sua personalità.

L'occupazione della Ruhr e i pagamenti della Germania

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati) Si discutono i crediti per la Ruhr. Prende la parola Luigi Dubois ex-presidente della Commissione delle riparazioni, il quale afferma che la Germania non ha mai eseguito il trattato di Versailles e che ha effettuato alcuni pagamenti e restituzioni soltanto perchè vi è stata costretta e dopo innumerevoli difficoltà. L'oratore prosegue ricordando le successive inadempienze constatate dalla Commissione delle riparazioni.

La Germania, che dichiara di avere versato dalla stipulazione dell'armistizio più di quarantacinque miliardi, aggiunge il signor Dubois, in realtà non ha versato fra prestazioni in valuta ed in natura dall'11 novembre 1918 fino al 31 dicembre 1923, che una somma complessiva di 3.837.499.000 di marchi oro, dei quali 2.424.985.000 a titolo riparazioni, sulla quale ultima somma la Francia, che ha anticipato alla Germania una somma di 230 milioni, non ha ricevuto che soltanto 143.649.000 marchi. Il signor Dubois termina dichiarando che la Francia, dopo avere dimostrata tanta pazienza, sia nei riguardi della Germania che degli alleati, ha fatto uso di un suo diritto ed ha compiuto un dovere occupando la Ruhr.

Sanguinosi conflitti nella Ruhr.

BERLINO, 22. — *Stasera alle 20, a Dortmund, dopo una riunione di elementi estremisti, tre centurie di comunisti penetrarono nel quinto distretto della città, tentando di dar l'assalto al posto di polizia. Le forze disponibili di polizia ed i pompieri cercarono di parare l'assalto, ma furono fatti segno ad un nutrito fuoco di rivoltelle e di carabine. Un poliziotto rimase ucciso, ed un pompiere e numerosi agenti feriti. La forza fece uso delle armi. Il numero dei comunisti uccisi non ha potuto ancora essere stabilito, perchè i compagni hanno prontamente curato il trasporto dei morti e feriti in asili sicuri. La polizia crede però che il numero dei comunisti rimasti uccisi sia almeno di nove. Anche in altri distretti della città; centurie di comunisti hanno tentato di provocare tumulti. Alle ore ventitre gli scontri tra comunisti e polizia continuavano.*

Warosck! non aveva milioni

BERNA, 22. — L'Agenzia telegrafica Svizzera dichiara che la notizia pubblicata all'estero secondo cui Worowsky aveva alla Banca nazionale Svizzera un deposito di 15 milioni di franchi che sarebbe stato confiscato, è interamente destituita di fondamento.

Nessun movimento navale inglese

LONDRA, 22. — L'«Agenzia Reuter» apprende da fonte ufficiale che tutte le voci di movimenti navali aventi un qualsiasi rapporto con la questione russa sono destituite di fondamento.

La Grecia acconsentirà a concessioni territoriali

LONDRA, 22. — *Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice che la Grecia pur dichiarando di non essere in grado di pagare le riparazioni alla Turchia, ha acconsentito ad alcune concessioni territorial. Ismet Pascià farà conoscere tali concessioni al governo di Angora. Nel frattempo gli alleati faranno tutto il possibile per riuscire ad un componimento di tutte le questioni.*

Il Re accolto entusiasticamente nello Stabilimento Fiat

TORINO, 23. — S. M. il Re ieri mattina visitò gli stabilimenti Fiat-Lingotto, accolto dal sen. Agnelli e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Re visitò il vasto stabilimento in automobile, data la speciale costruzione. Durante la visita, il lavoro continuava nei vari reparti. Compiuto il giro dell'ultimo piano, il Sovrano fece il giro della pista che forma il tetto dell'edificio e quindi assistette alla sfilata di potenti auto da corsa.

Bordino ed altri corridori compirono tre giri alla massima velocità, impressionanti nelle curve a ripidissima pendenza. Mentre il Re trovavasi nella pista, una dozzina di aeroplani Fiat si abbassarono in segno di omaggio passando a pochi metri.

Intanto nel cortile centrale si radunavano gli operai ed impiegati — oltre 10 mila persone — molti fregiati di medaglie al valore.

Alle 11 il Re giunse accolto da una calorosa ovazione. Un gruppo di signorine offri a S. M. un mazzo di fiori. Quindi al Re fu servito un ricco rinfresco. A questo punto la dimostrazione di simpatia sbocciò in una commovente manifestazione: migliaia di operai si strinsero intorno al Sovrano che stentava a risalire sull'automobile. Alla partenza, una ovazione interminabile salutò il Re.

Parlamento nazionale

CAMERA. — Nella seduta di ieri, la Camera respinse le dimissioni da deputato dell'on. Lussu, motivate con l'incertezza e il disordine che regnano in Sardegna nel campo dei partiti politici. Non accordò l'autorizzazione a procedere contro l'on. Picelli, che si trova in istato di arresto e che, in seguito al deliberato della Camera, sarà scarcerato.

Poi si riprese la discussione sulla tariffa doganale; e parlarono gli on. Tofani e Buozzi.

Sorse quindi l'on. Meda e con elevato discorso commemorò Alessandro Manzoni. Altri si aggiunsero, pronunciando parole nobilissime: l'on. Turati, l'on. Federzoni ed il presidente della Camera, on. De Nicola. Tutti i discorsi furono accolti con vivissimi applausi.

La salute di Ricciotti Garibaldi

Da ultimo il presidente comunica che le condizioni di salute del generale Ricciotti Garibaldi sono gravi. Rinnova gli auguri più fervidi per il suo ristabilimento e si rende interprete verso di lui dei voti unanimi della Camera.

Via libera alle onorificenze

ROMA, 23. — Col giorno dello Statuto sarà di nuovo ammesso il conferimento di onorificenze, in numero però ridotto.

L'on. Mussolini ha raccomandato ai ministri lo scrupoloso esame delle proposte, in modo che il premio sia dato per effettivi meriti, con particolare considerazione verso chi ha contribuito alla riscossa nazionale.

La celebrazione della vittoria nelle caserme

ROMA, 22. — Per la celebrazione del 24 maggio il ministro della guerra ha inviato alle autorità militare il seguente telegramma:

«La data del 24 maggio riconsacra nel ricordo e n lepresagio le virtù ed i sacrifici di tutti i figli d'Italia.

«L'Esercito, che in sè riassume ed esalta tutti coloro che per la Patria valorosamente perirono, tributi alla loro memoria un commosso omaggio di affetto e di devozione. Nel detto giorno in tutti i presidi e stabilimenti militari, i soldati d'Italia vittoriosa, Duci e gregari, si riuniscano alle ore 12 per un minuto in devoto raccoglimento, rivolgendo un pensiero di venerazione e di gratitudine alla memoria dei Caduti.

«All'alta cura dei Comandanti di corpo d'Armata affido il compimento del solenne rito, che si chiuderà al grido di: «Viva l'Italia! Viva il Re!».

Nadi batte Gaudin

FIRENZE, 22. — Questa sera al Politeama fiorentino, gremitissimo di pubblico ha avuto luogo una serata schermistica terminata con l'incontro di fioretto tra il campione francese Luciano Gaudin e Aldo Nadi. La vittoria è stata riportata da Aldo Nadi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un'assoluzione

Ieri si è svolto il processo contro Vittorio Zaban di Giuseppe di anni 28 nato a Faedis e residente a Gradiscutta, detenuto dal 14 settembre 1921, perchè imputato di tentata violenza e di lesioni varie guarite in quattro mesi, in danno di Maria Boschetti ved. D'Orlando, in quel di Prestento.

L'imputato si mantiene recisamente negativo, e la Boschetti, che compare quale teste, è alquanto incerta nel riferire se iconnotati dell'imputato corrispondano o meno a quelli del suo aggressore.

Il P. M. avv. Sorrentino sostiene insistentemente i capi di accusa, nella su alunga requisitoria.

L'avv. Sartoretti, con calda e suadente difesa, fa valere la poca consistenza degli indizi e chiede un verdetto di assoluzione.

Il P. M. replica, insistendo nell'accusa.

I giurati col loro verdetto, negando la colpabilità dell'imputato. In seguito a ciò il presidente cav. Dolci pronuncia sentenza di completa assoluzione.

Il processo Maggiulli

Il processo contro Francesco Maggiulli e Melania Zannier imputati calunnia in danno del prof. Raimondi Ceablovitz di Cormons, si inizierà alla nostra corte venerdì 25 corrente.

Il delegato Maggiulli fu ieri tratto in arresto presso Roma e sarà tradotto domani nella nostra città.

Stamane il presidente ha proceduto alla formazione della Giuria.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 137.45; Svizzera 374; Londra 96.05; New York 20.76; Germania 0.0390; Bucarest 11.60; Belgio 118.50; Spagna 317; Vienna 0.029; Praga 61.85; Budapest 0.385.

Rendita 3.50 fine mese 80.40; consolidato 5 per cento fine mese 88.05.